Anno XI - N. 3709 Trieste, Sabato 5 Marzo 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3709

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il voto di ieri al gabinetto Loubet. PARIGI 4. (N) Sul voto di ieri si hanno i seguenti calcoli: Di 400 deputati che diedero il loro voto, 219 votarono in favore, 75 contro il governo; 144 deputati si astennero. Questa grande maggioranza è composta lì per lì di tanti svariati elementi, di quanti è composta la minoranza e quanto svariati furono gli elementi astensionisti. Si schierarono ieri col governo 274 republicani, fra i quali anche radicali, 2 socialisti, 18 deputati della Destra costituzionale, 14 monarchici, 22 boulangisti, riconoscenti per l'eliminazione di Constans. Invece votarono contro il governo i partigiani di Constans. Non è proprio il caso di parlare di una maggioranza sicura dopo la votazione di ieri. Questo è del resto anche il giudizio pressochè generale dei giornali. La parola d'ordine è: *Aspettare*.

Un incidente alla frontiera austro-russa. LEOPOLI 4: (N) Nel villaggio galiziano di Mielnica, alla frontiera russa, due soldati russi riuscirono a penetrare in un locale dove ferveva una festa nuziale e si diedero a molestare le invitate in modo insolente. Un gendarme austriaco intimò l'arresto ai due disturbatori, ma questi gli si scagliarono addosso. Il gendarme, costretto a difendersi, uccise uno degli aggressori. L'altro prese la fuga attraverso il fiume Dnieper gelato. Senonchè ad un certo punto la crosta di ghiaccio si sprofondò e il fuggente scomparve nelle onde.

La situazione del gabinetto Rudinì ROMA 4. (N) La *Tribuna* scrive che il consiglio de' ministri decise di sostenere fino in fondo le leggi finanziarie pendenti alla Camera, di presentare insieme i nuovi provedimenti e di rafforzare ancora il bilancio; quindi s'intenderebbe di provocare un voto chiaro ed esplicito, escludendo qualunque idea d'un rimpasto ministeriale Qualche deputato ministeriale avrebbe voluto che il gabinetto provocasse la battaglia sulla nomina del vicepresidente in sostituzione di Ferracciù per impressionare il publico con la maggioranza ministeriale prima della discussione dei provedimenti finanziari. Ma il consiglio de' ministri respinse questa idea, senza neppur discuterla. La parte ministeriale che vorrebbe venisse provocato un voto politico porterà Cavalletto, il quale ha votato in favore di tutti i ministeri dacchè è entrato alla Camera.

È stata distribuita la relazione generale sull'assestamento del bilancio. Il ministro Luzzatti prevedeva quattro milioni di avanzo; la Commissione invece afferma esservi undici milioni di disavanzo. Rimane invariato il disavanzo di nove milioni nella categoria „movimento di capitali".

L' Italia per la capitale. ROMA 4. (N) Ottantatre deputati di varii partiti si riunirono per discutere la legge su Roma. Sei mandarono adesioni, fra i quali Zanardelli. La discussione fu lunga. Si concluse col votare il seguente ordine del giorno: I deputati intervenuti, persuasi che l'assetto finanziario ed economico di Roma abbia un carattere d'importanza nazionale, affermano il loro proposito che il problema di Roma sia risolto in guisa da provedere in modo definitivo ad un migliore avvenire finanziario ed economico della capitale Questa riunione s'interpreta sfavorevole al ministero.

Echi della rivolta ticinese. - Un processo di stampa contro un giornalista clericale. BERNA 4 (N) Dürrenmatt, redattore della *Volkszeitung* di Berna, aveva asserito nel suo giornale che il commissario federale Künzli, inviato a reprimere la rivoluzione nel canton Ticino, aveva lasciato evadere il marmista Castioni, assassino del Rossi, e aveva gettato nelle cloache i membri del governo cantonale rovesciato. Dopo un dibattimento di nove giorni a questa Corte d'assise, nel quale tornò in campo tutta la rivoluzione del Ticino, il Dürrenmatt fu condannato per lesione d'onore a dieci giorni di prigione e al pagamento di tutte le spese processuali. Questo processo ha destato la più grande sensazione in tutta la Svizzera.

Echi del brindisi di Guglielmo. FRANCOFORTE 4 (N) Contro la *Frankfurter Zeitung* è stato avviato un altro processo pure per crimine di lesa maestà.

Parlamento italiano. ROMA 4 (N) La Camera continuò la discussione della legge estendente le competenze dei conciliatori. Al Senato è principiata la discussione della legge sui probiviri.

Commemorazione di Mazzini. NAPOLI 4 (N). Domenica 13 marzo avrà luogo con eccezionale solennità nella sala *Tarsia* la commemorazione di Mazzini. Parlerà Giovanni Bovio.

Italia e Svizzera. BERNA 4. (B) Presentandosi accettabili le nuove proposte del governo italiano, i negoziati commerciali italo-svizzeri verranno probabilmente ripresi a Zurigo quanto prima.

Re Umberto in Inghilterra. ROMA 4 (N) Ad onta della smentita del *Times*, la *Pall Mall Gazette* conferma che re Umberto si recherà in Inghilterra.

Processo Amalfitano-Oreglia. ROMA 4 (N) Essendo fallite tutte le pratiche fatte per una conciliazione, nella seconda quindicina del corrente mese sarà senza dubio discussa la querela di monsignor Amalfitano contro il cardinale Oreglia. Monsignor Amalfitano, che doveva predicare durante la quaresima nella chiesa di S. Carlo al Corso, è stato sostituito con don Ignazio Salvatori.

Parlamento tedesco. BERLINO 4. (B) Alla Dieta dell'impero si discute il bilancio degli esteri. Il deputato Baumbach svolge la mozione dei liberali circa la tutela degli averi privati in mare in tempo di guerra. Caprivi dichiara che i ripetuti tentativi fatti dal governo a tale proposito fallirono. In guerra il nemico cercherà sempre di distruggere il commercio dell'altro. Dopo queste dichiarazioni la mozione viene ritirata. Alla partita „spese secrete marchi 500,000" Caprivi dichiara che dal primo d'aprile 1892 in poi l'impero non riceverà più altro, legalmente, che il fondo guelfo. La questione del fondo guelfo è vicina alla sua soluzione. La partita è approvata.

I lavori della Camera serba. BELGRADO 4 (B) La nuova tariffa doganale generale presentata alla Scupcina e sulla quale i dazi sono fortemente elevati è stata demandata ad una commissione.

I disoccupati di Vienna. VIENNA 4. (N) Oggi si distribuirono fra i disoccupati 13,000 porzioni di pane, 400 paia di scarpe, 200 chilog. di carne, 400 litri di latte, 1000 lucaniche e paste. Domani il Consorzio de' macellai elargirà a loro beneficio 2000 chilog. di carne. Il comitato di soccorso dispone ora di f. 95,000. Fra i poveri che si recarono alla distribuzione furono veduti un ex-proprietario di case, una maestra di lingua francese e un nobile decaduto.

I clericali e le elezioni di Roma. ROMA 4 (N) Il Consiglio di presidenza dell' *Unione romana* - l'associazione clericale elettorale di Roma - si è già riunito allo scopo di organizzare il lavoro preparatorio per le elezioni parziali amministrative di giugno.

Il Papa e i legittimisti francesi. ROMA 4 (N) Il partito legittimista francese si è astenuto dal mandare quest'anno telegrammi di felicitazione al Papa in occasione del XIV anniversario della sua incoronazione. Ciò ha prodotto viva sensazione in Vaticano.

Il processo degli anarchici. ROMA 4 (N) Anche oggi udienza del processo per i fatti del primo maggio. La difesa domanda un giorno di riposo per conferire con gl' imputati. Il Fisco non vi si oppone e il Tribunale accoglie la domanda.

Un frate omicida. - Scandali in vista. ROMA 4. (N) In Vaticano si è preoccupati per l'imminente processo alle assise di Macerata contro padre Ferdinando, imputato di uccisione di padre Benedetto, guardiano del convento di San Severo, nelle Marche. Visto il gran numero di frati citati come testi d'accusa, si temono rivelazioni riguardo alla vita de' conventi.

Congresso cattolico a Chicago. ROMA 4 (N) Nei circoli ecclesiastici si discute il programma del congresso cattolico che dovrà essere tenuto a Chicago nel 1893 durante l'esposizione universale. Non si è ancora deciso se il congresso si occuperà di sole questioni sociali o se vi si tratterà anche la questione del potere temporale del Papa. Credo bene rammentarvi, a titolo di amenità, che questo congresso è quello stesso che quei mattacchioni di americani avrebbero voluto fosse presieduto dal Papa in persona.

Università riaperta. PALERMO 4 (B) L'università si è riaperta.

Le Diete provinciali. INNSBRUCK 4 (B) Alla Dieta provinciale ambidue i partiti proposero la ripresa degli studi per la sistemazione delle condizioni scolastiche. A tal uopo si è nominata una commissione di 10 membri.

«La schiava» vietata. VIENNA 4. (N) Il drama del Fulda *La schiava*, a base realista, rappresentato l'altra sera al Burgtheater con successo contrastato, interessò però assai vivamente ed oggi avrebbe dovuto avere una replica, ma per ordine venuto dall'alto se ne è vietata la ulteriore rappresentazione, causa la tendenza ostile che vi si manifesta contro la istituzione del matrimonio. Dame dell'aristocrazia e l'arcivescovo di Vienna comunicarono in sede competente le loro difficoltà contro il drama *La schiava*, nel quale una donna, trattata da suo marito indegnamente e come una schiava, fugge dal tetto coniugale e, poichè il marito non vuole accondiscendere alla separazione, va a convivere con un altro uomo che la ama già da molto tempo. Urtarono più di tutto le parole della protagonista nella scena finale: „Dio benedirà il nostro nodo, se anche gli uomini ci proibiscono di entrare nella sua chiesa." Nel drama avviene pure una scena ributtante là dove il marito ubriaco, perchè sua moglie, in onta al desiderio da lui espresso, trovandosi ad una cena, non volle lasciarsi baciare da un oste, prima la insulta e poi, invaso dalla lussuria, vuole serrarla fra le sue braccia. Questo è il punto in cui la donna gli fugge. Il divieto del drama desta grande sensazione. Si dice che la posizione del direttore del Burgtheater Burkhard sia scossa per aver egli permesso la rappresentazione d'un lavoro dramatico che glorifica il concubinato.

Una condanna capitale in Isvizzera. LUCERNA 4 (N) Dopo una pausa di 25 anni, oggi è stata pronunciata in ultima istanza la prima sentenza di condanna capitale contro Ferdinando Gatti da Monza, per assassinio di una donna. Dal 1867 ad oggi non è stata eseguita in Isvizzera alcuna sentenza di morte.

I drami de' circhi. BRUSSELLES 4 (N) Nel Circo Wulf un orso, di recente ammaestrato, sbranò un custode. Quando l'infelice fu strappato al furore della belva, egli era già mortalmente ferito. L'orso fu ammazzato a fucilate.

Banca di Credito ungherese. BUDAPEST 4. (B) Il bilancio della Banca di Credito ungherese per l'anno 1891 presenta un utile netto di f. 1,460,927. Il Consiglio d'amministrazione propone la ripartizione d'un dividendo di f. 19.

Istituto di Credito Fondiario. VIENNA 4. (B) L'utile netto del *Boden-Credit-Anstalt* per l'anno 1891 ascende a f. 2,857,549 in oro. Di questi si ripartirà un dividendo di 32 franchi e mezzo per azione; f. 456,407 verranno devoluti all'ordinario fondo di riserva, f. 500,000 al fondo di riserva straordinario. Tutta la riserva alla fine del 1891 ammontava a f. 14,138,200.

Altri dividendi. VIENNA 4 (N) Il *Bankverein* ripartisce un dividendo di f. 7, l' *Anglobank* paga f. 8.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. — Leva il sole 6.37 — Tramonta 5.47 — Oggi: S. Eusebio. Domani: S. Federico — Altezza bar. 753.3 — Temp.: 7 ant. 2.6 sotto 0,2 pom. 0.4 pom. Alta marea —.—; 6.50 pom., Bassa marea 9.15 ant. —.— pom.

Camera di commercio. Ieri sera ebbe luogo una publica radunanza straordinaria della Camera di commercio. Sono presenti 26 membri. Presiede il presidente barone de Reinelt, il quale, prima di passare alla pertrattazione dell'ordine del giorno, comunica alla Camera che il Ministero del commercio ha nominato a membro della commissione per la regolazione della valuta il sig. cav. Francesco Dimmer, vicepresidente della Camera, e se ne congratula con sentite parole.

L'on. Dimmer chiede la parola per ringraziare per le congratulazioni espresse dal presidente e solo si rammarica che la scelta non sia caduta su altra persona più di lui competente, trattandosi di argomento di elevata importanza.

Al primo oggetto dell'ordine del giorno c'è una proposta sulla progettata imposta sui trasporti ferroviari. Dall'esauriente rapporto della commissione ferroviaria interrogata in proposito, si rileva che il governo era intenzionato di applicare una tassa sui trasporti nelle proporzioni seguenti: 10% sul prezzo di passaggio per i viaggiatori, 7% sui noli delle merci celeri e 5% sui noli delle merci a piccola velocità. La commissione ferroviaria però rileva che sarebbe di gravissimo danno una simile tassa, perchè inceppererebbe il movimento delle ferrovie austriache. Inoltre essa danneggerebbe il commercio di Trieste e paralizzerebbe tutti i vantaggi accordati alla nostra piazza con le ultime riduzioni di tariffe. La commissione da ultimo propone che la Camera di commercio voglia pronunciarsi contro l'applicazione della progettata imposta sui traporti ferroviari, perchè non corrispondente agli interessi di Trieste. La Camera approva senza discussione ad unanimità di voti tale proposta.

Al secondo oggetto la Camera approva senza discussione l'invio di un'energica rimostranza al Ministero del commercio contro la nuova tariffa levantina, perchè deleteria al commercio triestino. Questa nuova tariffa levantina contempla noli fortemente ribassati dalle piazze interne della monarchia fino alle stazioni interne orientali, ma la città di Trieste per cui le merci transitano ne è esclusa e non compartecipa ai vantaggi accordati alle piazze dell'interno della monarchia. Inoltre anche le merci provenienti dall'interno, dopo un anno di giacenza a Trieste, decadono dal diritto di fruire di questa tariffa, creata soltanto per favorire le industrie dell'interno, senza alcun riguardo a Trieste ed alle sue industrie. Nella rimostranza da avanzarsi la Deputazione di Borsa chiede che a Trieste vengano accordate quelle facilitazioni che fruiscono le piazze dell'interno.

Al terzo punto: Collazione stipendi Vicco, si approva di trasferire i detti stipendi a giovani che si dedicano agli studi commerciali, e gli stipendi stessi vengono assegnati ai giovani signori: Omero Abeatici, Ruggero Piazza, Silvio Leipziger, Gabriele Leonzini ed Ermenegildo Scala.

Al quarto punto viene promosso ad impiegato effettivo il sig. Giuseppe Koschier con congruo aumento di paga e diritto a pensione.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta viene levata alle 7 1/4.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti al Circolo Artistico l'ultimo giorno di carnevale f. 10.70; raccolti fra avventori nell'osteria di G. Heipel, in via del Lloyd, f. 1.30; raccolti al caffè Vascotto: per aver detto „Svammdrüber", soldi 20, per un mancato convegno s. 20, per mancanza d'educazione in un cassista s. 50, perchè Giulio diede una *capelada* fuori di posto s. 20, per una parola indecente detta da P.... s. 20, per una parola indecente detta da B.... s. 20, per una parola indecente detta da *Chivilò* s. 20, a uno per *tàser* s. 10, Eri.. per aver detto *flica* s. 10, per una bestemmia s. 20, un ebete qualunque s. 20, l'oste della *Rondinella* paga s. 40, per tre bibite abbonate da Vascotto s. 42, da un povero *disperà* s. 20.

L'arsenale del Lloyd - Notizie rassicuranti. In seguito alla notizia della *Presse* telegrafataci da Vienna sulle trattative per la vendita dell'Arsenale del Lloyd alla Società *Vulkan* di Stettino abbiamo voluto attingere informazioni più precise.

Da parte attendibile abbiamo rilevato quanto segue:

„Per ora non è affatto questione di una vendita, ma si sta studiando altre modalità per la conduzione dell'esercizio.

Le trattative del Lloyd riguardo all'Arsenale che saranno da avviarsi con parecchi che vi possono riflettere, ma riguardo ai quali fin ora non fu presa alcuna decisione definitiva, non possono che condurre ad uno sfruttamento più intenso dello Stabilimento, sicchè non è da temersi perciò una riduzione del numero degli operai. Anzi l'Arsenale si occuperebbe in avvenire non soltanto della costruzione navale per conto del Lloyd, ma eziandio per conto di terzi, mentre ora non è possibile la costruzione con vantaggio, neppure per conto proprio.

„Nel caso il Lloyd addivenisse ad un contratto per l'esercizio dell'Arsenale mediante un'altra Società, non è da dubitarsi che l'amministrazione lloydiana, la quale recentemente trovò opportuno di aumentare le mercedi agli operai e di mantenere inalterato il loro numero ad onta di non sufficente lavoro, procurerà con ogni sua possa di evitare una diminuzione nel numero degli operai."

I Magazzini Generali. La *Presse* publica una lunga corrispondenza da Trieste sui Magazzini Generali e sulle cause che non permettono a questa impresa di avere quello sviluppo che hanno tali Magazzini in altre città. La corrispondenza conclude così: ...„Questi sintomi giustificano il fatto che qui si diano attorno per trovare dei mezzi atti a scongiurare tali inconvenienti, senza però che finora si sia riusciti a trovare un ripiego generalmente accettato. Non mancano voci di persone competenti, le quali sono dell'opinione che il diminuire sufficentemente la tassa di magazzinaggio dei Magazzini Generali fino al livello degli affitti pagati per i magazzini privati, non solo sarebbe possibile senza mettere in forse i proventi e l'ammortizzazione del capitale investito nei nuovi Magazzini Generali, che anzi, con l'aumento indubio e rilevante degli affari, la riduzione delle tasse assicurerebbe un utile, se anche modesto, ai detti stabilimenti. Altre voci all'incontro si pronunciano per una garanzia degli interessi o per una sovvenzione che lo Stato dovrebbe accordare. Ci sarebbe poi una terza idea, cioè quella che il governo, con una misura radicale, assuma in propria regia i Magazzini Generali di Trieste. Generalmente però si è dell'opinione che appena alla fine della stagione attuale, cioè in aprile, sarà possibile farsi un esatto criterio della situazione dei Magazzini Generali e delle misure atte ad eliminare gli inconvenienti che esistono attualmente e si crede che i circoli competenti non tralasceranno di ricorrere ai mezzi più idonei."

Pro Tartini. A favore del monumento da erigersi all'immortale Tartini ci pervennero dal dott. Antonio Ushenizhnik, segretario presso l'i. r. Tribunale circolare a S. Ippolito f. 10. Egli ci accompagna tale importo con una gentilissima lettera nella quale ci avverte che qual piranese si trova in dovere di contribuire col modesto suo obolo.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della signora Eratò Pitzipiò-Maurogordato pervennero alla Comunità greco-orientale dalla signora Argentina baronessa de Ralli f. 25, dal signor Costantino Riso f. 20.

L'opera d'imboschimento nel territorio di Trieste. E' una lotta perseverante della scienza e delle forze umane contro l'opera deleteria degli elementi l'azione cui da un decennio la Commissione d'imboschimento del territorio di Trieste consacra denaro e fatiche. E dalla lettura della relazione commissionale ai fattori governativi e provinciali si ritrae il convincimento che la lotta, coronata già fin d'ora da risultati assai sodisfacenti, finirà con la piena vittoria dell'opera dell'uomo.

Diamo un'occhiata alle cifre. Nelle ville di Basovizza, Gropada, Padriciano, Trebiciano, Opicina, Contovello e S. Croce fu imboschita l'anno scorso un'area complessiva di 39 ettari, dove, escavando 194,450 formelle, si fece posto a 283.450 piante, con una spesa di f. 2420.67, nella quale sono compresi la mano d'opera, l'acquisto delle piante, nonchè l'erezione di 2749 metri correnti di muri secchi, i quali sono un fattore essenziale dell'azione d'imboschimento, essendo essi destinati a difendere le piantagioni dalla veemenza dissecatrice della *bora*

Questi i lavori nuovi; ma altri f. 1018.92 si spesero in opere di riparazione che si resero necessarie, oltre che nelle ville suanominate, anche a Longera, in Cologna, a Barcola, a Prosecco, in seguito a danni elementari provocati da mano criminosa o ai guasti che vi arrecarono i venti veementissimi e i geli straordinari dell'inverno 1890-91. Si escavarono 240,895 formelle e s'immisero altrettante piante; di più furono seminati semi vari nella quantità di otto chilogrammi.

Furono acquistati, nel 1891, un fondo pascolivo in quel di Basovizza ed uno in quel di Longera, destinati ambidue ad essere imboschiti.

Se da una parte molti villici prestano gratuitamente l'opera loro o lavorano per una tenue sovvenzione all'opera d'imboschimento, è d'altro canto deplorevole il grande numero delle contravenzioni alla legge forestale e noi non possiamo che unire la nostra voce a quella della Commissione quando essa reclama dai fattori competenti un più razionale e più vasto servizio di guardia forestale.

Società Agraria. Questa importante associazione terrà un Congresso generale domani 6 corr. alle 11 ant. nella piccola sala di Borsa, col seguente ordine del giorno: 1. Resoconto sull'operosità del Comitato dirigente. 2. Consuntivo dell'anno 1891. - 3. Preventivo per il 1892. - 4. Nomina della nuova Direzione.

Per il centenario rossiniano. Al telegramma inviato da vari maestri di musica di Trieste al Municipio di Pesaro per il centenario della nascita di Rossini, il signor Aug. Guidi, prosindaco di quella città, rispondeva, a nome del Municipio, con questa gentilissima lettera indirizzata al maestro Zampieri:

Egregio sig. Zampieri - Trieste.

„Il plaudente saluto dei maestri di musica triestini nel giorno della commemorazione del centenario rossiniano è stato accolto con entusiasmo. Io altamente mi pregio di pregare la S. V. di render grazie sincere ai singoli signori maestri che vollero con squisito pensiero associarsi alla riverente glorificazione dell'immortale maestro qui nella città che lo vide nascere e che egli volle cotanto beneficata.

Il prosindaco *Aug. Guidi.*"

Per il centenario di Pietro Zorutti. A proposito dell'osservazione mossa da noi, ieri, sulla data in cui si farà a Trieste la commemorazione del centenario del poeta dialettale del Friuli, il nostro buon amico cap. Ugo Bedinello ci scrive:

„Mi è parso delicatezza di non precisare ai Filodramatici Udinesi il giorno 2 dicembre; epoca in cui scade il centenario della nascita del poeta Pietro Zorutti, per non distoglierli nella giornata che io supponevo dovessero dedicare a festeggiare il poeta nella loro patria; come è di giusto. Ed è per questa ragione che non ho voluto espormi ad un probabile rifiuto. Del resto, in qualunque giorno si onori una persona distinta, è sempre un tributo che per qualche modo gli si dà."

Il movimento postale regolarmente ripreso. La direzione delle Poste ci partecipa che le poste in arrivo da Vienna iermattina col treno celere N. 2 e col postale N. 8, sono arrivate appena alle 5 risp. 5 1/2 del pomeriggio.

Le corrispondenze della prima posta sopramenzionata furono tosto ricapitate.

Il movimento postale tanto nella direzione di Vienna che dell'Italia è ora pienamente ristabilito.

Il servizio telefonico. - Un desiderio esaudito. Il dirigente il locale stabilimento telefonico di scrive: „In seguito all'articolo inserito nel pregiato Suo giornale dei 28 febraio a. c. risguardante il servizio telefonico, ci permettiamo parteciparle che da oggi in poi l'eretta linea telefonica presso la locale Borsa (Tergesteo), sarà aperta al publico ininterottamente dalla mattina alla sera.

„Riguardo le ulteriori osservazioni sul servizio centrale comprese nel menzionato articolo, possiamo assicurare i nostri signori abbonati, che le congiunzioni vengono sempre eseguite con prontezza e che la centrale possiede tanto personale che un aumento dello stesso le sarebbe affatto impossibile. Venendo fatte però alla centrale delle esigenze tanto forti, e specialmente durante le usuali ore d'affari, non potrà meravigliare se qualche volta una domandata congiunzione si fa sbagliata non viene avvertito un segnale di chiusa."

La ginnastica obligatoria nelle scuole medie. E' noto che in seno all'amministrazione scolastica centrale è sorta l'idea di rendere obligatorio nelle scuole medie il culto delle discipline ginniche. In previsione di ciò, il maestro comunale signor Michelangelo Rustia, che da molti anni insegna ginnastica nelle nostre scuole, ha publicato un opuscolo nel quale, partendo dall'idea della ginnastica obligatoria nelle scuole medie, espone i criteri ai quali, secondo lui, essa dovrebbe ispirarsi, varie riforme da lui ritenute corrispondenti all'insegnamento razionale delle discipline ginniche e i mezzi di attuare lo accennato allargamento della ginnastica nelle scuole medie.

Crediamo che l'opuscolo del signor Rustia debba riuscire interessante non solo ai cultori delle ginniche discipline, ma anche ai fattori che saranno eventualmente chiamati ad attivarne la istruzione obligatoria.

Nomine alla Finanza. L'ufficiale contabile sig. Bartolomeo Sardotsch fu nominato revisore contabile nella IX classe di rango; il controllore alle imposte in quiescenza sig. Angelo Beranck e l'assistente contabile sig. Lodovico Furlani furono nominati ufficiali contabili nella X classe; i praticanti contabili signori Aurelio Sinsler e Francesco Milost furono nominati assistenti contabili nella XI classe.

„Il venditore d'uccelli." Il libretto di questa operetta del m.° Carlo Zeller, che tanto piacque al publico dell'Anfiteatro Fenice nella scorsa stagione di operette tedesche, è uscito in traduzione ritmica italiana, per cura del sig. Herrmanstorfer. Il vincolo della musica ha compromesso generalmente la scorrevolezza e la euritmia del verso, costringendo, fra altro, l'italiano a farsi una lingua tronca, ma, trattandosi d'un libretto d'operetta, non è il caso di fare il viso dell'armi.

L'incendio della conceria Deseppi. Il signor Federico Deseppi tiene la sua grande fabrica per la concia delle pelli in via della Madonnina N. 27, con accesso in via dei Pallini N. 6; annessa alla fabrica evvi una grande tettoia lunga circa 40 metri, contenente tini per la concia e che serve anche di deposito di pellami preparati.

L'altra notte, verso le 1 1/4, quattro lavoranti conciapelli, che dormivano in una casetta attigua alla fabrica, furono svegliati da un acre odore di fumo, che invadeva il loro quartiere, minacciando di soffocarli. Alzatisi spaventati ed affacciatisi alla finestra che dava sul cortile, videro l'edifizio della conceria, ch'era di due piani, pianterreno e soffitta, avvolto in una densa nube di fumo e dal tetto videro uscire lingue di fuoco. Uno dei quattro lavoranti, certo Antonio Remetz, corse tosto a dar avviso dell'incendio all'appostamento dei vigili di S. Giacomo, mentre un altro corse ad avvertire l'appostamento principale, donde immediatamente fu telegrafato agli altri appostamenti.

In breve ora furono sul luogo, sotto la direzione del comandante ing. Chaudoin, del sottocomandante Weiglein e del luogotenente Caputto, sette treni e sei carri con botti. Ma quando i vigili arrivarono l'incendio aveva assunto già vaste proporzioni, il tetto della fabrica era già crollato, le fiamme s'elevavano altissime dall'apertura formatasi e dai fori delle finestre, le cui imposte erano già distrutte dal fuoco. L'opera dei vigili doveva dunque rivolgersi a salvare gli edifizi circostanti, ai quali sovrastava imminente pericolo e per l'immediata vicinanza dello incendio e perchè la forza del vento portava tizzoni ardenti a grande distanza. I vigili si accinsero prima di tutto a salvare l'annessa tettoia, nella quale eravi una grande quantità di pelli pronte per la concia e conciate, per un valore ingentissimo - dicesi per oltre 400.000 fiorini.

Dopo cinque ore di indefesso lavoro, la tettoia e le altre case erano salvate, l'incendio era circoscritto.

Il lavoro dei vigili era reso difficilissimo causa il denso strato di neve gelata che copriva il suolo, il che faceva sì che stentassero a trovare e sbarazzare gli sbocchi dell'aqua d'Aurisina; sul principio quindi dovettero accontentarsi dell'aqua recata colle botti dei treni e di quella della vicina fontana. Il freddo intenso rendeva pure aspra la fatica, chè le *maniche* delle pompe si gelavano e i vestiti dei bravi pompieri si convertivano in tante corazze di ghiaccio, rendendo meno sciolti e rapidi i loro movimenti. Tuttavia essi e i loro ufficiali anche in questa occasione confer-

---

GLI AVARI 98

La vettura correva traballando, e Giovanni, con una mano sotto la testa della bambina, la sosteneva come meglio poteva. Gli pareva che ella dovesse aver freddo, e la coprì colle falde del suo vestito; poi, con gesto incosciente, si mise a cullarla come per farla dormire.

Oh! come quel tragitto gli parve lungo! Quante tristezze, quanti dolori egli vide passare in quell'ora davanti ai suoi occhi!... E come sinceramente si pentì del male che aveva fatto! Oh! almeno Dio facesse che la bambina non fosse morta, che egli non fosse stato il suo uccisore!

Finalmente la vettura si fermò.

Giovanni gettò un napoleone d'oro al cocchiere ed a quattro a quattro salì i gradini della scala.

Appena il suo servitore gli ebbe aperta la porta, egli gli gridò:

— Presto! Presto! Corri in cerca di un medico!

Il domestico obbedì, non comprendendo nulla, ma spaventato dall'aria del padrone.

Quando egli fu uscito, Tresval andò nella sua camera, depose la bambina sul letto, poi cadde in ginocchio singhiozzando.

— Infame che sono! - mormorò prendendo le manine fredde di Luciana e cercando di riscaldarle colle sue labra, che erano ardenti...

Che fare? Non sapeva! Non sapeva!... Ad un tratto trasalì. Era un'illusione? Aveva udito un sospiro. Piegò la testa sulla bocca della bambina, e allora da quelle labra livide, contratte, una parola uscì, debile come un soffio:

— Mamma! Mamma!

Ah! nella sua vita febrile, Tresval aveva creduto provare delle grandi gioie; ma che cosa erano in confronto della gioia ineffabile, profonda, che gl'inondò l'anima, udendo quella vocina fioca che gli diceva che la bambina viveva?...

Non era dunque un assassino!... Potrebbe dunque salvarla!..

In quel momento giunse il dottore. Il servo non aveva dovuto andar lontano per trovarne uno. A pochi passi dalla casa di Tresval egli aveva incontrato il dottore Launois, grande amico del padre del suo padrone, e lo aveva pregato di salire con lui.

Entrato che fu nella camera di Giovanni, il dottore non potè reprimere un movimento di sorpresa.

Giovanni fe' segno al domestico di uscire, poi, avvicinandosi al vecchio medico, gli disse:

— Dottore, è per questa bambina che ho bisogno di lei. La supplico di salvarla, se vuol risparmiarmi un terribile dolore che non avevo mai conosciuto, quello del rimorso...

Il medico lo guardava, sorpreso. Su quella fronte pallida egli indovinava pensieri nuovi. Che era dunque accaduto? La voce, per lo più ironica, canzonatoria, del *viveur*, s'era fatta grave, quasi solenne.

Ma, senza interrogarlo, il dottore s'avvicinò al letto ed esaminò la bambina. Sotto ai riccioli biondi le trovò una gonfiezza e una lividura.

— Non è nulla - egli disse rialzandosi. - Questa piccina ha ricevuto un gran colpo alla testa, e deve aver bevuto qualche cosa di molto spiritoso perchè ha le labra e la lingua gonfie, ma spero che nè la testa, nè lo stomaco hanno sofferto troppo.

— Ah! grazie! - esclamò Tresval con accento di gioia sincera prendendo la mano del vecchio; - ella non sa il bene che mi fa.

— Chi è questa bambina?

— Glielo dirò fra un istante, ma mi ripeta ancora che essa non corre alcun pericolo

— Nessuno, ne sono certo. Scriverò una ricetta che farò subito eseguire... Ma - egli aggiunse guardandosi dattorno - è solo per curare la piccina? Non ha dessa la madre?...

Tresval comprese che il dottore credeva vedere in Luciana la figlia di una sua amante, e arrossì.

— Sua madre non è qui - rispose abbassando gli occhi.

Il dottore scrisse la ricetta. Giovanni la rimise al domestico, poi, rimasto solo col vecchio, gli disse:

— E adesso, dottore, mi ascolti. Ella è legata a mio padre da una lunga e sincera amicizia; mi permetta dunque di parlarle come parlerei a lui... E' la mia confessione che la supplico di voler ascoltare.

— Poichè invoca il nome di suo padre, - disse il medico - non posso rifiutare. Parli.

Allora Tresval, che aveva bisogno di sollevare il suo cuore, raccontò tutto ciò che era accaduto. Ebbe il coraggio di dir tutto, senza cercar di attenuare i suoi torti.

— Che vuole, dottore, — egli conchiuse — credo in verità di essere stato pazzo. Sì, fui sul punto di commere delitti, e soltanto per vanità, per dispetto... Ah! è una triste educazione quella che riceviamo nel mondo... Ma adesso è finito... Non so per qual miracolo mi sento un altro uomo. Quella cara piccina mi ha convertito, mi ha fatto vergognare di me, e voglio, voglio, mi creda, riparare il male che ho fatto.

Il medico lo aveva ascoltato silenziosamente, senza interromperlo.

(Continua)

marono la loro fama di bravura e d'intelligenza.

Come abbiamo detto, l'edifizio della conceria andò distrutto interamente, non rimasero in piedi che i muri maestri, ma anche quelli minacciano di crollare e presumibilmente si procederà tosto alla loro demolizione. Andarono pure distrutti, pellami, foraggi, ordigni, una macchina a vapore che l' edifizio conteneva. Prima dell'arrivo dei vigili, gli addetti alla fabrica salvarono dalla stalla al pianterreno dello stesso stabile quattro o cinque cavalli.

Il danno si calcola a circa 60,000 fiorini. La fabrica era assicurata presso la *Slavia*.

Sopraluogo comparvero un picchetto di soldati e molte guardie di p. s. per il mantenimento dell' ordine; i soldati diedero mano anche al lavoro delle pompe. Intervennero anche il presidente della Commissione agli incendi onor. Aug. Rascovich e il dott. Mazzorana membro della commissione stessa; nonchè il comandante e il sotto comandante delle guardie di p. s. ed altri rappresentanti delle autorità.

Ignorasi la causa dell'incendio, il quale, secondo il parere dei tecnici, doveva covare da parecchie ore e presumibilmente aveva avuto il suo principio nella soffitta dello stabile.

***

Durante l'opera di spegnimento accaddero due disgrazie: Un vigile, Vittorio Sandrini, d'anni 30, causa il ghiaccio di cui s' era ricoperta una scala romana, sulla quale egli si trovava, cadde dalla medesima, dall' altezza di circa tre metri, e riportò gravi contusioni alla schiena, percui lo si dovette trasportare all' ospedale.

Un altro vigile, a nome Crivelliè, venne offeso agli occhi da alcune schegge di pietra. Fu tosto soccorso dai compagni e presentemente sta abbastanza bene.

***

E' naturale che l'incendio, per la sua gravità, destasse un grande panico negli abitanti delle case poste in immediata vicinanza della fabrica Deseppi. Nella soffitta della casa N. 25 in via della Madonnina, ove abita la famiglia Rambini, verso l'una e mezzo di notte s' intese un sordo rumore che svegliò i componenti la famiglia stessa. Acceso il lume, i Rambini videro che il fumo entrava dal lucernaio. Spaventati, diedero tosto mano a sgomberare la stanza dei mobili.

Altrettanto avvenne presso la famiglia Gulliner al sottoposto terzo piano. E così fu di tutta la casa, che venne messa in grandissima confusione. Veramente c'era di che spaventarsi, poichè nelle stanze attigue all'edifizio in fiamme cominciavano a manifestarsi crepacci che promettevano poco di buono ed un pezzo di muro ebbe anche a crollare. Gl'inquilini di un'altra casa vicina scapparono in istrada, asportando quelle masserizie che poterono portare seco nella fretta di sottrarsi al pericolo.

***

Ieri a mezzodì comparve sopraluogo una commissione edile magistratuale, di cui faceva parte il capo-maestro muratore Melan; questi venne incaricato di dirigere i lavori di demolizione dei muri che presentano pericolo di crollo, tra i quali venne designato uno della casa N. 25 di via della Madonnina.

I vigili rimasero sul luogo dell'incendio tutta la giornata d'ieri; stanotte poi ne rimasero quattro con un capoposto, di guardia.

Piccolo incendio. Ieri nel pomeriggio alcuni muratori, occupati a lavorare in una stanza sita al terzo piano della casa N. 3 in piazza Barriera vecchia, accesero un bracere nel mezzo della stanza per ascingare gli intonachi. Il calore sviluppatosi appiccò il fuoco al pavimento, sì che parte di questo venne bruciata. Accorsero tosto i muratori stessi ed in breve ora spensero l'incendio. Per maggior precauzione venne però chiamato il luogotenente dei vigili sig. Caputto il quale, visitato il pavimento, nulla vi trovò di sospetto.

L'attività della Guardia medica. Durante il mese di febraio decorso i medici ed il personale subalterno della umanitaria Istituzione prestarono in 259 casi l'opera loro: 137 volte nella Stazione centrale, 122 volte fuori di questa; le prestazioni furono in 39 casi *spontaneamente* retribuite, negli altri 220 gratuite.

Le prestazioni vanno divise come segue:

I. Prestazioni per malori improvvisi in 40 casi e precisamente: per convulsioni 21 volte, per emorragie 8, per apoplessia 3, per alcoolismo acuto 7, per imminente annegamento 1.

II. Prestazioni per lesioni accidentali in 121 casi e precisamente: per frattura delle ossa 7 volte, per distorsioni 10, per corpi estranei 26, per contusioni 19, per abrasioni cutanee 5, per ferite lacero-contuse 25, per ferite lacere 8, per ferite da taglio 15, per ferite da punta 5, per ferite da morsicatura 1.

III. Prestazioni in casi di tentato suicidio e suicidio 2 volte e precisamente: una per avvelenamento (fosforo), ed una per caduta dall'alto.

IV. Prestazioni in casi di aborto due volte.

V. Constatazioni di decessi sei volte.

VI. Nei rimanenti 88 casi si trattava di malessere generale, di nevralgie e di malati che trovavansi in corso di cura. Benchè in molti di questi ultimi casi mancassero le condizioni reclamanti il soccorso di urgenza, pure non fu negata l'opera della Guardia medica, sia perchè spesso si accampava il bisogno di un pronto soccorso, sia perchè più spesso chi accorreva alla Stazione centrale dichiarava di avere cercato inutilmente altri medici.

Oltre a ciò fu prestata l'opera di semplice trasporto mediante lettiga: una volta in seguito a richiesta della Direzione della Casa di pena in Capodistria ed una volta per domanda di un privato.

Teatro Comunale. Come abbiamo rilevato iermattina, erano trascorsi quasi otto anni da quando Eleonora Duse si era presentata al publico triestino sotto le vesti di *Fedora*; naturale quindi il vivissimo e generale desiderio di rivederla, di riudirla in quella parte nella quale la grande attrice non teme rivali e che, infatti, sulle nostre scene, nessuno, dopo di lei, interpretò con tanta perfezione artistica.

Noi certo non siamo soverchiamente ammiratori dei drami a base d'artifizio come quelli che il Sardou ha scritti nell'ultimo decennio, soggiogando però i publici col magistero della sua teatralità, ed anzi vorremmo diradato se non soppresso, per qualche tempo almeno, dalle compagnie dramatiche quel repertorio stereotipato, col quale oggidì tutte le prime attrici, anche le mediocrissime, vogliono presentare la loro pietra di paragone.

Ma tuttavia se la *Fedora* può ancora, dopo essere stata tanto udita e riudita, destare vivo interesse, gli è soltanto quando Eleonora Duse ne interpreta il personaggio principale; allora, non è più *Fedora* con i suoi difetti psichici che si ascolta: è la Duse; ed è con lei, che nei panni della maliarda Nemesi russa, palpita, vive, e freme e piange lagrime vere, è con lei che freme e palpita il publico, il quale iersera ha ritrovato il suo entusiasmo d'un tempo per acclamare la Duse ad ogni atto, dopo averne ammirato con la più intensa attenzione tutto quel complesso di sfumature, di sottolineature, di slancio, di carezze, di scatti, di controscene, che formano di lei la vera ed intelligentissima artista italiana e moderna.

Fu così che l'ovazione, onde il publico affollatissimo ed elegante di ieri l'aveva salutata al suo primo apparire, si ripetè più volte durante il corso della serata.

Fu detto, recentemente, scrivendo la biografia di Adelaide Tessero, che quell'attrice si recava in scena ed improvisava sentimenti, passioni, gesti, controscene, accenti e singulti, fidandosi della propria inspirazione del momento. Della Duse noi crediamo che nessun biografo potrà darci un egual profilo: in essa l'arte è studio, analisi, indagine minuziosa e per esprimere con tanta forza e con tanto calore di realtà le passioni che agitano il personaggio ch'ella incarna, ella deve fingere di sentirle per conto proprio. Ma la finzione è sì acuta, sì fine, sì artistica da dare una riproduzione esatta del vero. Al secondo atto della *Fedora*, nella scena in cui ella si confida con *de Sirieux* (quel povero *de Sirieux* ascolta confidenze tutta la sera!) è dolcissimo e delicatissimo il suo turbamento nel confessare l'agitazione ond'è combattuta fra la sete di vendetta e le lusinghe dell'amore ardente di *Loris*. E nella scena successiva, con *Loris* istesso, quanta verità, quanta sobrietà e quanta finezza nel distacco dalla gioia di credere innocente colui che ella già incomincia ad amare e il ribrezzo al sentirlo assassino! La Duse, artista elettissima, evita poi con cura gli effetti melodramatici, nei quali è pur tanto facile cadere nel romantico drama del Sardou, - e, come si sa, nella semplicità di mezzi fa consistere appunto il segreto massimo dell'arte sua. - Al terzo atto, durante il racconto di *Loris*, è meravigliosamente studiata la controscena. Quell'inquietudine, quella curiosità nervosa di conoscere come, in quali circostanze e per qual motivo *Loris* ha potuto farsi uccisore di *Vladimiro*, si manifestano in lei nelle contrazioni del viso, nell'aggrottare le sopraciglia, nell'agitarsi irrequieto delle dita, nella stessa mobilità della persona, che, ardente d'impazienza, non trova requie e cambia e ricambia di posto.

Nell' espressione dell' amore come in quella del rimorso al quarto atto, quando l' anima sua è straziata allo spettacolo dell' immane ruina ch' è l' opera delle sue mani vendicatrici, come da ultimo nella morte che suggella quella vita agitata, fatta d'odio, di vendetta, d' amore e di tormenti, la Duse è sempre l' attrice originale, una personalità spiccata che non si fa imitatrice di alcuno, che non segue precetti nè scuole, ma che reca la propria tempra sensibile e nervosa sul palcoscenico e mercè questa, ritrae i vari affetti dell' animo umano, come ella stessa si esprimerebbe nella vita sotto l' impero di quelle identiche passioni.

La signora Duse fu iersera bene secondata dal sig. Andò, che fu felicissimo nella grande scena del terz'atto ove ebbe un bell'applauso, mentre, a parer nostro, trasmodò invece alquanto nel quarto, abusando degli scoppi di pianto. Il signor Orlandini fu un corretto de Sirieux. La parte della *Contessa Olga* avrebbe voluto un'interprete più briosa e più vivace.

La signora Duse sfoggiò negli abbigliamenti la consueta eleganza. Notiamo al secondo atto un bellissimo vestito di raso rosa coperto di garza, corsetto giallo, pelliccia di ermellino, ventaglio a penne di struzzo, fermaglio ed orecchini di brillanti.

Causa la temperatura moscovita dello interno del palcoscenico - temperatura che all'alzarsi del sipario si riverberava anche in platea - la signora Duse rimase tutta la sera impellicciata, quasi imbacuccata, intirizzita dal freddo. Infatti, l'azione della *Fedora* si svolge in un ambiente russo, e pare si sia voluto spingere il realismo fino agli estremi.

Questa sera però si torna a Parigi: rappresentandosi *Facciamo divorzio* nel quale la intelligenza di Eleonora Duse si estrinseca in una parte del tutto diversa, con eguale mirabile risultato artistico.

La terza recita avrà luogo lunedì.

Vano tentativo di suicidio. Quella servente a nome Giulia Pacor, che il giorno 8 dicembre 1891 tentò di suicidarsi, gettandosi dalla finestra dell'abitazione posta in via Caserma N. 14, per aver derubato la propria padrona, venne trasferita oggi nel pomeriggio, dall'ospitale dov'era stata trasportata, alle carceri. La Pacor è guarita perfettamente.

Vittime della neve. Una donna di 50 anni, a nome Cante, attraversando, ieri alle 3 pom. la via della Tesa, scivolò sulla neve e stramazzando a terra, riportò una distorsione della mano destra ed una forte contusione alla testa. Accompagnata nella farmacia Manzoni, vi fu medicata.

— Antonio Depauli, d'anni 29, macellaio, abitante in via della Tesa N. 124, sdrucciolò iermattina in piazza Barriera vecchia e, cadendo, riportò frattura del braccio destro. Venne medicato dal dottore d'ispezione del civico ospitale.

— Giuseppe Beltrame, d'anni 70, mediatore, abitante in via Malcanton N. 6, passava ieri per la via del Ponterosso. Uno dei giornalieri, occupati a spazzare la neve, introdusse involontariamente al povero vecchio il badile fra una gamba e l'altra in modo sì disgraziato da farlo cadere a terra. Il misero vecchio riportò nella caduta una frattura al braccio sinistro. Venne accolto nel IV ripartimento dell'ospitale.

Ragazzo ferito. Un ragazzo di 14 anni, maneggiando ieri nel pomeriggio un coltellaccio, si produsse una lunga e larga ferita al dorso della mano sinistra. Ricevette nella farmacia Manzoni i primi soccorsi e fu consigliato poi di recarsi all'ospitale per l'ulteriore cura.

Alla Guardia medica. Ieri alle 3¼ pom. all'apprendista fabro Michele Dricier, d'anni 14, abitante in via della Tesa N. 16, durante il lavoro cadde addosso un peso di due chilogrammi e mezzo che lo colpì alla fronte producendogli una ferita lacero contusa.

L' oste montenegrino Andrea Gosdenovich, d'anni 55, abitante in via Malcanton N. 9, fu atterrato sulla publica via, ieri alle 3 pom. da una vettura; una ruota gli passò sul collo, percui riportò escoriazioni al mento ed ebbe stracciata la giubba.

Ieri alle 1¼ pom. il piccolo Mario Brattanich, di anni 5, abitante al secondo piano della casa N. 1 in via S. Servolo, trovandosi solo nella cucina, si versò addosso una pentola d'aqua bollente e riportò scottature di secondo grado all'avambraccio sinistro ed al mento.

Alle 6½ Fanny de Cesira, di 28 anni, abitante in via Tivarnella, cadendo sulla publica via, riportò contusione al braccio destro.

G. Meilano, di anni 76, ex capitano, cadendo ieri alle 10½ ant. nella propria abitazione, si contuse la gamba sinistra.

Giuseppe Beltrame, di anni 70, abitante in via Malcanton N. 6, cadde ieri alle 10½ ant. sulla via e si fratturò il braccio sinistro.

Fortunata Padova, d'anni 63, abitante in via dei Forni N. 4, ieri mattina alle 9¾, cadendo sulla via, riportò distorsione del piede sinistro.

Tutti ebbero i necessari soccorsi alla Guardia medica.

Furticelli. Il domestico Gregorio I., da Lubiana, abitante presso una affittaletti, in via del Coroneo N. 5, venne derubato di f. 40 in banconote.

— Certa Maria B., abitante in via Farneto consegnava ad una donna un mantello del valore di f. 10 affinchè ne effettuasse la vendita. L' onesta donna invece vendette il mantello per proprio conto, consumandone il denaro. Contro la infedele venne presentata denuncia.

Corrispondenza aperta. Signor *Centauro*. Accettiamo con entusiasmo, ma bisognerebbe che Ella ci favorisse la relazione domenica sera al nostro ufficio, perchè inviandola colla posta arriva il giorno dopo.

Ogni giorno una. Una definizione di Puntolini:

„Nel matrimonio si comincia per darsi del tu: poi si parla col voi, e poi si parla con... la terza persona."

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Compagnia della città di Roma. (Ore 8) «Facciamo divorzio».

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Italia Vitaliani. (Ore 8) «La straniera».

ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Mariani. (Ore 8) Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 4 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude più ferma. Credit dopo Borsa 170 3/8, Rubli fine 206 1/4, Rendita Italiana 88.—. (La chiusa precedente notava: 170 1/8, 201 1/2 83 1/2). — La Borsa serale di Vienna più debole su Parigi e su voci fallimenti a Londra. Credit 307.75, Ferrate 283 1/4 e 83 1/4, Rendite 94.70 e 107.40, Turchi 38.60, Cambio 58.18. — La Borsa di Parigi pessima, Italiana caduta 87.85, Spagnuolo sino 58 1/2; chiusa cattivissima per Spagnuolo e per Italiana. Francese 96.57, Italiana 87.75, Spagnuola 8 1/8. (Il Boulevard precedente notava: 96.60, 88.32, 59.53 a 53 9/8). — Qui 86.60 a 87. — Italiana dopo Borsa 86.05.

Listino. Napoleoni 9.40— a 9.40—, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.82 a 11.85, Londra 118.35 a 118.75, Francia 47.— a 47.15, Italia 45.20 a 45.35, Banconote italiane 45.25 a 45.40, Banconote germaniche 58.— a 58.15, Rendita austriaca in carta 94.70 a 94.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 107.40 a 107.60, Rendita ungherese in carta 5% 102.— a 102.20, Credit 308.— a 309.—, Rendita Italiana 87.3/4 a 87.3/8, Lotti turchi 38.50 a 39.—, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 12.65 a 13.—.

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolid. 95 7/8, Lombardi 8—, Argento 41 7/16, Rendita Spagnuola 58 1/8, Rendita Italiana 86 7/8, Rendita austriaca in arg. 80 —, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95.1/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 7/8, Pagamenti della Banca —.—. Fiacca.

Parigi 4. (Diretto—Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 96.57, Rendita Italiana 5% 87.70, Rendita Spagnuola esterna 58.27, Azioni Banca Ottomana 538.12.

Parigi 4. Il Boulevard segna: 96.60, 537.50, 92—. Depressa.

Francoforte 4. Credit 263.50, Staatsbahn 248.25, Lombarde 73 7/8. Debole.

Caffè. Amburgo 4. Santos good average per Marzo 68.—, per Maggio 68.—, per Settembre 65.3/4. Calmo.

— Amburgo 4. Rio ordinario loco 60—65, reale 66—68, buono 69—73.

— Havre 4. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 92.75, per Giugno fr. 84.75.

— Nuova-York 4. (Apertura). Rio per consegne future 5—15 in ribasso. Debole.

Cereali. Londra 4. (Diretto). Frumento da sc. 32 3/4 a 44 1/4, Avena da sc. 18 1/4 a 25.—.

— Londra 4. Importazione: Frumento 20.230 quarters, Orzo 8.780, Avena 15.710. — Frumento inglese fermo; estero in apertura più fiacco, da mercoledì invariato. Farina stazionaria. Il rimanente dall'apertura invariato. Frumento arrivi fermo; viaggiante pieno, mezzo sc. in rialzo. Il rimanente animato. (Gelo)

Cotoni. Liverpool 4. Importazione: 11.339 balle, Vendite: 8.000, Tendera in Docheta: 2.200. Mercato inv.to. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., per Marzo 3 40/64, Marzo Aprile 3 46/64, Aprile-Maggio 3 48/64, Maggio-Giugno 3 51/64, Giugno-Luglio 3 54/64, Luglio-Agosto 3 58/64, Agosto-Settembre 3 61/64, Settembre 4.—, Settembre-Ottobre 4.—, Ottobre-Novembre 4 2/64. — Orcans, Upland, Texas americani 3 3/4, Fair Dhollerah 2 11/16, Good Fair Dhollerah 3 15/16, Oomra 3 1/4, M. G. Broach 3 3/16, Bengal 2 15/16, Fair Pernambuco 4 7/16, Good Fair Egiziana 4 11/16. — Ragguaglio settimanale: Importazione 95.418, Esportazione 11.118, Vendite 53.510, Consumo 39.770, Transito 65.270, Deposito 1.709.000.

Farina. Parigi 4. Per mese corrente 55.75, per Aprile 56.25, sost.a, quattro mesi da Maggio 57.75, quattro ultimi mesi —.—. (Freddo).

Olio. Napoli 4. Gallipoli contanti 75.58, per Marzo 75.58, per Maggio 75.88, per Agosto 76.60, per consegne future 77.03. - Gioia contanti 70.69, per Marzo 70.69, per Maggio 71.07, per Agosto 71.60, per consegne future 74.09.

— Malaga 4. (Via Londra). Olio d'oliva a reali 34 1/4, per Arroba franco a bordo.

— Londra 4. Ravizzone a sc. 24.

— Parigi 4. Ravizzone. Mese corr. 56.—, per Aprile 56.75, fermo, quattro mesi da Maggio 58.25, quattro ultimi mesi 59.25.

Petrolio. Brema 4. Loco 6.35. Calmo.

— Anversa 4. Loco 15.50. Più debole.

Spirito. Berlino 4. Loco 45.50, 70° per Aprile-Maggio 45.75, 70° per Agosto-Settembre 46.50.

— Parigi 4. Mese corr. 46.50, per Aprile 46.25, calmo, quattro mesi da Maggio 44.75, quattro ultimi mesi 40.75.

Zucchero. Parigi 4. Greggio da 88° disp. da 38.50 a —.— calmo, Bianco per mese corrente 39.30, per Aprile 39.60, fermo, quattro mesi da Maggio 40.25, quattro mesi da Ottobre 36.25, Raffinato da 105.50 a 106.—.

— Londra 4. Java a sc. 15 7/8, Rape greggio a sc. 14 1/8. Calmo.

— Magdeburgo 4. Rendemente da 92° marchi 18.90, da 88° marchi 18.—.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rosso.

ACQUA ACIDULA DI
Radein
specialmente raccomandata contro
l'influenza.

Avvisi pel „Piccolo" di domani domenica mattina vengono accettati per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Depositati all' ufficio d' amministrazione del *Piccolo* vi sono i documenti a nome del sig. **Vittore Raffael**, nato a Mezzano (Primiero) il quale è pregato di ritirarli legittimandosene proprietario.

In quest' occasione l' amministrazione del *Piccolo* rinnova l' avvertimento, più volte ripetuto, di **non** includere nelle lettere di offerte per posti vacanti documenti originali, giacchè le lettere ad essa recapitate in seguito ad avvisi vengono consegnate a chi ha inserito l'avviso senza prendere notizia nè del contenuto, nè del nome dell' inserente.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazzo di buona famiglia per negozio. con piccola paga. Indirizzo «Piccolo». (1945)

Ricercasi agente capace per drogheria. Indirizzo al «Piccolo». (1872)

Ricercansi brave stiratrici a lucido. Rivolgersi Lavoratorio Lampronti, Corso 5. (1887)

Falegname giovine con buoni attestati, parla italiano, tedesco, slavo, cerca qualche buon posto. Gentili offerte sub «O. S.» «Piccolo». (1950)

Casa Commissionaria, cerca praticante, possibilmente tedesco, oppure che conosca bene il tedesco. Stipendio in breve dimostrando attività, intelligenza. Offerte «Emilio» fermo in posta. (1939)

Ricamatrice abilissima e per qualsiasi lavoro uncinetto e cucito offresi. Prezzi moderati. Indirizzo al «Piccolo» (1943)

Giovane facchino che sia in possesso di buone ed illibate referenze ricercasi da prima casa. Offerte con indicazione dell' indirizzo dirigere sub «Giornaliero» al »Piccolo« (1903)

Praticante per scrittoio trova pronto collocamento presso ditta primaria. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo» (1909)

Due ragazzi 14 anni con paga fiorini tre settimana ricercansi. Indirizzo «Piccolo» (1977)

Istruzione

Lezioni di canto a signore e signorine dà maestra già artista di canto. Indirizzo al «Piccolo» (1673)

Tedesco, Conversazione per signorine, mensilmente 1.50. Via Fontanone 8, primo. (1931)

A mezzogiorno lezione danza mercoledì, sabato metodo facilissimo. Chiozza 5. (1868)

Quartieri, campagne, stanze

Si cerca quartiere 3 stanze per 1. aprile. Rivolgere offerte sub «1945» giornale. (1946)

Ricercasi stanza bene ammobiliata per signore solo, preferibile ingresso libero, stufa, centrica posizione. Agenzia via S. Antonio 2. (1972)

Affittansi prontamente due stanze ammobiliate, Via Molin piccolo 1, I. (1935)

Affittasi magazzino fino al prossimo 24 agosto, bellissima posizione, della lunghezza di circa 40 metri, larghezza 12, altezza 5½, per fior. 600. Indirizzarsi via San Francesco N. 4. (1866)

Affittansi prontamente due eleganti stanze vuote, cucina, centro. Indirizzo »Piccolo» (1959)

Stanza- costo per uno, due signori. Via Fontanone 8, primo (1931)

Punto franco Subaffittasi magazzinetto secondo piano, circa 40 metri quadrati. Indirizzo al «Piccolo». (1942)

Quella signora che venne a vedere quella stanza in via Valdirivo N. 19, se non ha trovato ancora è pregata di venirsi a combinare, sarà accettata con piacere. (1953)

Acquisti e vendite

Ricercasi casetta con terreno. Offerte dirette, prezzo affitto, vendita ecc. sub «Campagna» »Piccolo«. (1864)

Acquisterebbesi contrabasso usato, modico prezzo. Offerte sub «Contrabasso» al «Piccolo». (1936)

Stalla per due cavalli, con rimessa, nella stessa casa stanza, cucina pel cocchiere ricercasi. Offerte al «Piccolo» sub «L. 3000» (1935)

Cani di guardia lupini, Si ricercano cani o cagne molto fieri. Insinuarsi via Solitario 18. (1908)

Vendesi scrittoio bellissimo ad invetriate con 10 finestre, da aprirsi, lungo 7 metri, largo 5, con tetto in legno e stufa per f. 250. Indirizzarsi via S. Francesco N. 4. (1866)

Pianino quasi nuovo, primaria fabrica, per fiorini 140, causa partenza, vendesi. Indirizzo «Piccolo». (1954)

Tornio da vendere. Indirizzo «Piccolo» (1937)

Pianoforte da vendere. Indirizzo al «Piccolo». (1852)

Osteria bene inviata, centrica posizione, d'affittare. Indirizzo al «Piccolo» (1956)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Smarrito dal Politeama alla Piazza Grande, braccialetto d'oro con catenella. Generosa mancia portandolo al «Piccolo» (1904)

Mancia a chi porta al «Piccolo» un mazzo di chiavi smarrite al 3 corr. sera. (1934)

Smarrito medaglione oro percorrendo la via S. Antonio e via Nuova. Generosa mancia portandolo al «Piccolo» (1963)

Smarrito cane americano senza pelo, orecchie da lepre, coda da maiale. Vistosa mancia portandolo Fondo Ralli. (1941)

Diversi

Amleto. Il mio indirizzo posta restante sotto mio nome cognome. Ofelia. (1949)

1913. E' tuo collettivo gentile Pierette tanto triste martedì notte! Rispondi se possibile abboccamento sub «1913» fermo in posta (1948)

Dal disprezzo il contento, romanzo illustrato che verrà distribuito in dispense dalla Libreria Stadler Trieste. (1952)

Appuntamento S. Andrea. Sabato 11¼ antim. Corso. In mano Camelia bianca. (1932)

Amelia N. 2. Trattandosi equivoco ritirate seconda risposta, stesso indirizzo. A..... (1947)

Patscouli ritira lettera. Addio. (1944)

Mio . . . Mancami tue notizie diversi giorni, l'altra sera voleva rivederti ma invano attesi due ore. Affettuosi saluti. Tuo ...(1957)

✝

FEDERICO EDOARDO METTEL

NEGOZIANTE E POSSIDENTE

cessò di vivere oggi improvvisamente con cristiana rassegnazione, nell' età di 89 anni.

L'addolorato figlio e famiglia, nonchè i parenti, danno parte di sì irreparabile sventura ai congiunti, amici e conoscenti.

La tumulazione seguirà, dietro volontà del caro estinto, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 4 Marzo 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Questo annunzio fa luogo di partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Em.... carissima apprendendo che sono riamato, la prego gentilmente accordare abboccamento. (1958)

Ubaldo. Attendoti oggi solito luogo 6. Augusta. (1969)

La maschera in domino nero che martedì sera fermava persona in uniforme e che non si ricorda il nome, venerdì non poteva essere al luogo convenuto, ma sarà all' istessa ora che avete indicato mercoledì 8 corrente(1970)

S. Bortolo. Scrissi, non impostai; manderò poi. In oggi, quello che il cuore appassionatamente desidera, auguro, adoratissima(1964)

Oreste. Attendo questa sera, non fare a meno. Pilade. (1965)

34. Mi spiace che il cattivo tempo mi abbia privato di vedervi l'altro giorno e vi prego venire invece quest'oggi con un brun, che vi attenderò nello stesso luogo ed alla stessa ora. Arrivederci. (1966)

Bauta nera. Martedì Politeama, giovedì via Fontanone. Scriva posta restante sotto nome giovanotto dove quando nuovo appuntamento. (1968)

Dottor A.... Mi dispiace, ma ciò che mi chiedi non ti posso accordare. come me l' hai promesso, restiamo buoni amici. Non potei intervenire alla festa dei fiori perchè il veglione per la Lega Nazionale mi ha mal disposto ad andarci a un secondo. Ti prego non continuare corrispondenza. Dama Bianca. (1967)

All' infelice adoratore, l'incognita ringrazia per aver egli adempiuto alla promessa ed inviando un affettuoso saluto, si professa sincera amica. (1960)

L'incognita della festa dei fiori corrisponde cordiale saluto. (1961)

L. C. Cara emmi vostra compagnia, non potemmo intervenire colà perchè Società illiberale. Venite a 19 dove altra volta invitata. Pregovi gentilmente rispondere sotto mie iniziali. Cordiali saluti dal vecchio amico. (1975)

Signorina amabilissima che costantemente attendemi e per cui simpatizzo tanto per prima volta veduti domenica scorsa, pregola destini appuntamento modo scriverle scrivendomi fermo posta col nome via abita più numero sua abitazione. (1976)

Carnet. Aspettatemi stasera infallibilmente ore 8¼ precise al principio della via dove abito. Ritornando casa potrò parlarvi. Nero(1962)

Quella maschera che parlava tanto bene la lingua della Lega Nazionale vestita a nero e vicino la chiesa S. Antonio ha dato ad un signore un appuntamento pel ballo dei fiori alle 11¼ è pregata avendo ella mancato di scrivere lettera posta restante se crede anche senza nome. (1974)

Capitali per prime intavolazioni ricercansi. Offerte sub «Intavolazioni» al »Piccolo.« (1940)

F. 10.000 ricercansi per estendere lavoro di una fabbrica bene avviata. Offronsi garanzie. Indirizzo amministrazione «Piccolo.» (1933)

Prenderebbesi una o due creature a costo. Indirizzo al »Piccolo«. (1973)

La Fortuna 3 soldi, contiene: Lotteria Poveri, Croce Ungherese, Dombau, 1864, Barletta, Stanislao, Buon Cuore, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. (1926)

Il Venditore di Uccelli. Il libretto dell'applaudita operetta comica, in lingua italiana trovasi in vendita presso la tipografia editrice di Lodovico Herrmanstorfer e presso le principali librerie al prezzo di soldi 30 (1951)

Brodo-Gelatino per rinforzare lo stomaco, preparato da P. Martinolli. Trovasi nei negozi dei signori Scorbissa, Costa, Verli, Zelen. (1938)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Macchina cucire Singer garantita vendesi straccio. Farneto 10, piano primo (1971)

Ruzzier, Farneto 10, Deposito grandioso mobiglie, tappezzerie, specchi, quadri. Prezzi bassissimi. Pregasi visitare quantità, eleganza, solidità delle mobiglie. Assortimento stanze complete. (1971)

China al Marsala, ottimo ricostituente, rinforza lo stomaco, favorisce la digestione. Farmacia Rovis. (1754)

Calli sradicati in breve tempo col callifugo, nella Farmacia Rovis. (1754)

TRATTORIA
„ Al'a Piazza delle Legna "
OGGI SABATO E DOMANI DOMENICA
Grande Concerto
Vocale-Istrumentale
INGRESSO LIBERO.

Perle, gioie antiche, oggetti d'oro e argento, smeraldi, rubini, vengono acquistati al più alto prezzo da un gioielliere viennese. Oggetti impegnati vengono dispegnati ed il più del valore viene tosto largamente pagato.
Hotel Buon Pastore N. 5
dalle 9-12 e dalle 2-6
(Basta una cartolina di corrispondenza)

Antonio Muggia & C.
Piazza delle Legna N. 1
Casa del Monte verde
Stanze da letto per sposi
da fior. 130 in poi.
di propria fabrica.

Oggi apertura
dello
STRALCIO REALE
di tutti gli articoli del negozio
CASTAGNETTO
Blonde, Ricami, Merli, ecc.
Piazza della Borsa N. I.

QUESTA SERA
estrazione Nuovo Bodan Credit. Vincita fior. 50.000. Promesse a f. 1.50. Ogni anno 6 estrazioni. — Interesse annuo fior. 3.
Vendibili in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio.

LA MIGLIOR
CIOCCOLATA SVIZZERA
FORNITORI DI SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA
A. MAESTRANI SAN GALLO
SVIZZERA

MOCAIN
(Caffè Reale)
Sostituisce quasi del tutto il caffè coloniale offrendo un grandissimo
risparmio di spesa.
All' **odorato** soltanto si persuaderà ognuno delle sue impareggiabili eccellenti prerogative in modo da **non paragonarlo** ai differenti preparati noti sin' ora sotto il nome di **surrogati di caffè di odore e sapore acido.**
L'evidente grandissimo vantaggio che offre il
MOCAIN
si è che mettendo
3/4 di questo ed
1/4 solo di caffè coloniale
si ottiene una saporita tazza di caffè; — nel caffè e latte il risultato è di molto superiore al caffè coloniale solo, col sensibilissimo risparmio di prezzo di **circa 70 soldi per ogni chilog. di caffè.**
Usando il **MOCAIN solo** dà un' eccellente e salubre bevanda per bambini.
Si prega di prestar attenzione alla marca protocollata di fabbrica onde non incorrere in falsificati.
In vendita presso i signori:
Boscaroli Luigi, via Giulia 13 — **Bosco Antonio,** Piazza della Legna — **Colautti Antonio,** via delle Torri — **Rigutti e Scapin,** via Canale — **Versolatti Davide,** via Giulia 9 — **Zenker Enrico,** Piazza Cavana — **Zelen Andrea,** via Caserma — **Zorn Antonio,** via Aquedotto — **Zorzon Michele** Piazza Giuseppina.

ROYAL WINDSOR
IL CELEBRE
RIGENERATORE DEI CAPELLI
AVETE I CAPELLI GRIGI? AVETE DEI PELLICOLI? SON DEBOLI I VOSTRI CAPELLI O CADONO ESSI?
SE SI
Adoperate il ROYAL WINDSOR che rende ai capelli grigi il colore e la bellezza naturale della gioventù. Ferma la caduta dei capelli e fa sparire i pellicoli. E' il SOLO Rigeneratore dei capelli che sia premiato. — Risultati insperati. — Vendita ognor crescente. — Esigere sulle boccette la parole «ROYAL WINDSOR». — Si trova presso parrucchieri, profumieri, in boccette e mezze boccette.

MAGAZZINO: 22, Rue de l'Echiquier, PARIGI.
Vendesi in TRIESTE presso Abbondanza e Medeiros, 11 via Caserma; Farmacia Prendini, Piazza Grande; Agenzia Zulin, Corso. — In SPALATO Nicolò Saveglievich; Protasio Montan. — In GORIZIA: Ant. Mainig. — In FIUME: Farmacia Ant. Mizzan.

4 MEDAGLIE D'ORO
Cioccolata Küfferle
in sette qualità, con e senza vaniglia; prodotta con scelta accuratissima delle materie prime ed evitando ogni mistura ingannevole, su macchine francesi da cioccolata di nuovissima costruzione, d'un terzo più a buon mercato di tutte le marche estere nelle qualità più fine.
Deposito in tutti i negozi di commestibili e drogherie.
Grattuggiare e cuocere a lungo nuoce allo squisito aroma della vera cioccolata.
Richiamiamo l'attenzione di tutte le massaie econome sulla nostra cioccolata casalinga di Wilhelmsdorf.
Jos. Küfferle & C.o
Rappresentante generale in Trieste **A. Martincich & C.** *Via Torrente N. 26*